

“Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici”

VIII Rapporto

ABSTRACT



**LA CAMPAGNA IMPARARE SICURI 2010 PROMOSSA DA
CITTADINANZATTIVA**

si svolge

CON I PATROCINI DI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero della Salute
Ministero della Gioventù

IN COLLABORAZIONE CON

Il Dipartimento della Protezione Civile

CON IL SOSTEGNO DI

ANIFA
Coop Consumatori Nord Est
Fondazione MSD
GlaxoSmithKline – Consumer Healthcare
TNT
Unipro - Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche

ABSTRACT
VIII RAPPORTO “SICUREZZA, QUALITÀ E COMFORT A SCUOLA”
16 Settembre 2010

Il Rapporto “Sicurezza, qualità e comfort a scuola” si inserisce nell’ambito della Campagna Imparare Sicuri, con la quale la Scuola di Cittadinanzattiva, ormai **dal 2002**, si occupa di sicurezza delle e nelle scuole.

La Campagna Imparare Sicuri 2010 si svolge con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute e del Ministero per la Gioventù, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile e con il sostegno di ANIFA, Coop Consumatori Nord Est, GlaxoSmithKline – Consumer Healthcare, TNT ed Unipro – Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche.

Il Rapporto, giunto quest’anno alla sua **ottava** edizione, nasce dalla **valutazione effettuata da gruppi di cittadini attivi**, studenti, genitori ed insegnanti che, adeguatamente formati da Cittadinanzattiva e con il consenso dei Dirigenti scolastici, hanno monitorato dall’interno le scuole. Il monitoraggio è stato effettuato attraverso due strumenti: *una griglia di osservazione strutturale*, che prende in esame oltre 300 indicatori per la valutazione della sicurezza, qualità, igiene e comfort dell’edificio scolastico; un *questionario* sottoposto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della scuola, volto ad acquisire principalmente informazioni sulla sicurezza non rilevabili con l’osservazione diretta (ad esempio, le certificazioni della scuola, il rispetto degli adempimenti previste dalla legge 81/2008, ecc.).

Dal 2002 ad oggi Cittadinanzattiva ha monitorato 1.529 edifici scolastici e raggiunto ogni anno, con la Giornata nazionale della sicurezza scolastica (25 novembre), circa 10mila scuole.

L’VIII Rapporto nasce dall’indagine condotta su un **campione di 82 edifici scolastici** di ogni ordine e grado (dall’infanzia alla secondaria di II grado) appartenenti ad 11 Province di 8 Regioni: Piemonte, Lombardia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia.

COSA EMERGE DALL’VIII RAPPORTO

Scuole malmesse, con frequenti distacchi di intonaco, finestre rotte, muri imbrattati, palestre malandate, aule sporche e a volte sovraffollate. Edifici che avrebbero bisogno di una manutenzione reputata urgente dagli stessi dirigenti scolastici e responsabili della sicurezza, ma che tarda ad arrivare. Certificazioni sempre assenti all’appello, mentre aumentano gli episodi di bullismo e vandalismo.

Il quadro che emerge dall’VIII Rapporto “Sicurezza, qualità e comfort a scuola” è anche quest’anno preoccupante. Sul totale di scuole monitorate, c’è un 16% che è messo davvero male e la sensazione prevalente è che, nonostante i tanti annunci e le risorse messe a disposizione negli anni, la sicurezza scolastica resti ancora fanalino di coda.

Chi “strappa” la sufficienza, ossia una scuola su cinque, lo fa a fatica, spesso salvandosi grazie all’impegno per migliorare aspetti legati alla qualità e alla prevenzione. In sicurezza, riteniamo che non sia tollerabile strappare la sufficienza. Nessuno, infatti, salirebbe su un aereo o comprerebbe una casa superdotata in tecnologia ma rappezzata esternamente o non del tutto sicura strutturalmente.

Distacchi di intonaco e segni di faticenza: pericolo crollo!

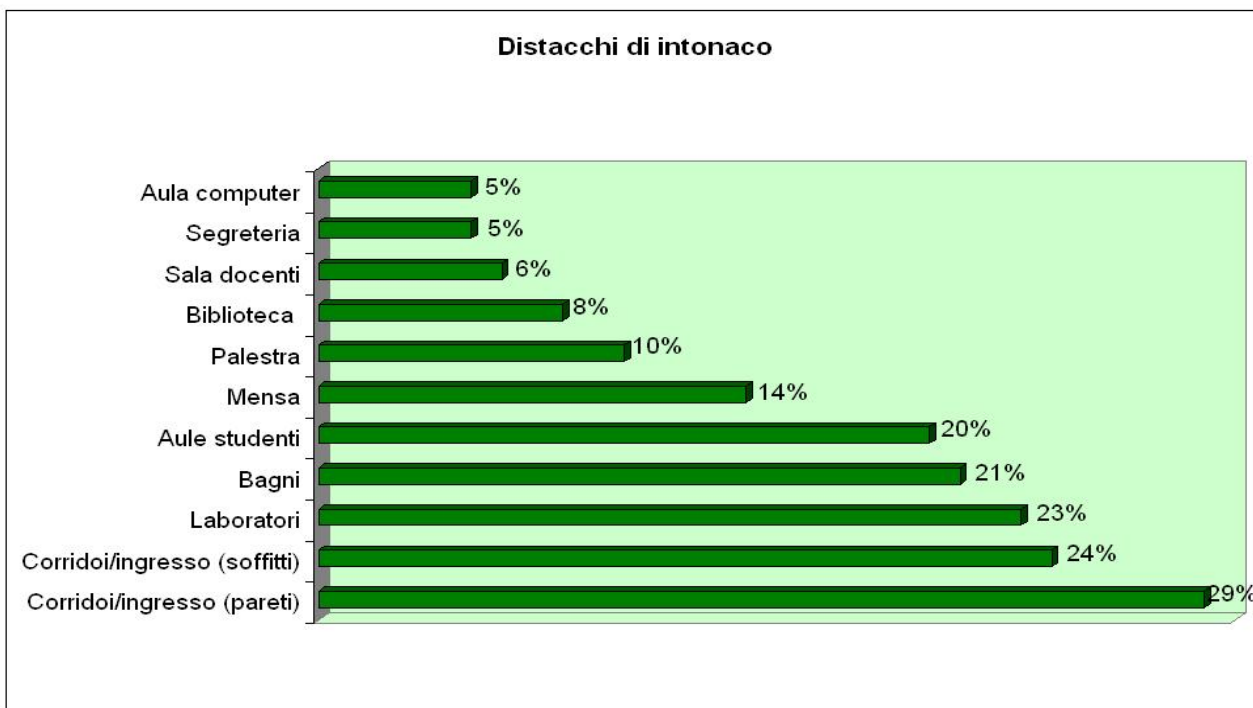


Figura 5, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

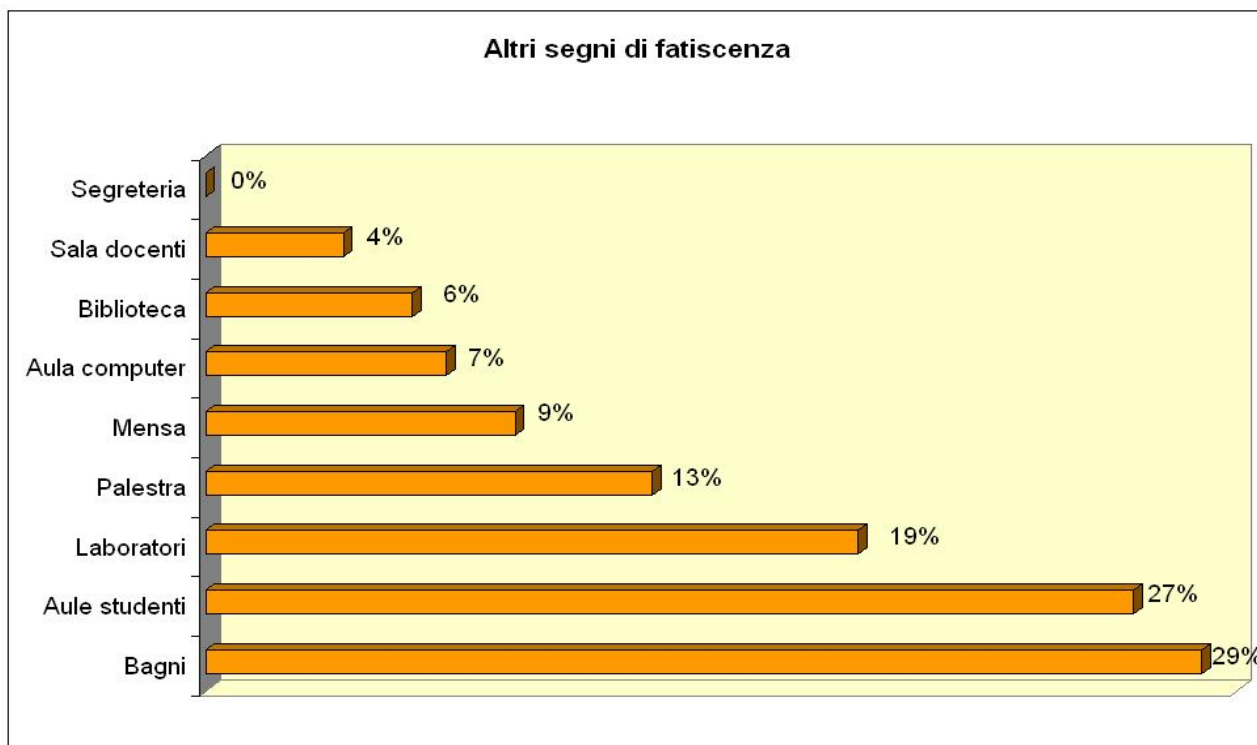


Figura 6, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

TANTE CREPE, POCCHI INTERVENTI

Sono state rilevate complessivamente in 12 scuole. In 6 scuole le lesioni sono presenti sulla **facciata interna**, in 11 su quella **esterna**. In 5 scuole le lesioni sono presenti anche su **altre parti** dell'edificio scolastico. In alcune scuole sono state rintracciate contemporaneamente lesioni sia sulle facciate che in altre parti dell'edificio.

Anche i dati della presente indagine sottolineano il deficit di manutenzione (28% delle scuole) e la necessità di interventi manutentivi ordinari (88% dei casi) ma anche di quelli di manutenzione straordinaria (46%). Gli edifici scolastici italiani, non solo sono molto vecchi ma anche in un tale stato di degrado da richiedere sia interventi economicamente cospicui e periodici sia anche la massima tempestività nell'effettuarli onde evitare il ripetersi di gravissimi episodi di crolli di tetti, solai o controsoffittature, come nel tragico caso di Vito Scafidi, il ragazzo morto a novembre del 2008 nel Liceo "Darwin" di Rivoli (TO).

La situazione si aggrava ulteriormente perché gli enti proprietari non riescono ad intervenire in tempi accettabili. I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione intervistati hanno risposto che, **in caso di richiesta di interventi urgenti, in ben 25 casi su 38 segnalati (dunque due volte su tre) l'Ente proprietario non è mai intervenuto.**

Per questo chiediamo:

- **la revisione della normativa e delle competenze in materia di edilizia scolastica.** È necessario infatti, definire con chiarezza le competenze statali, regionali, di Province e Comuni, ma anche dei Dirigenti scolastici, affinché non si verifichino più ritardi pazzeschi o sovrapposizioni tra soggetti diversi;
- **il ripristino dei fondi ordinari triennali, previsti dalla legge 23/1996, che possono far fronte alle esigenze ordinarie dell'edilizia scolastica;**
- **la revisione dei limiti imposti dal Patto di stabilità, per permettere agli Enti locali di spendere quanto effettivamente stanziato e messo a disposizione per l'adeguamento strutturale degli edifici scolastici.**

LA CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI: TROPPI FUORI LEGGE

Su questo tema la situazione permane gravissima.

Poco più di 1 scuola su 3 tra quelle monitorate possiede **la certificazione di agibilità statica** (37%) e ad aggravare la situazione si aggiunge il dato che più della metà delle scuole del campione si trova **in zona a rischio sismico** (55%). La percentuale si abbassa vistosamente nel caso della presenza della **certificazione igienico- sanitaria**, presente solo nel 25% dei casi (1 scuola su 4).

Dato non meno grave quello della **certificazione di prevenzione incendi**: poco meno di una scuola su tre ne è provvista (31%).

AULE, CHE DEGRADO! E LA FUGA È A RISCHIO...

Anche quest'anno la situazione che emerge rispetto alle condizioni delle aule è piuttosto grave. I numerosi distacchi di intonaco, la presenza di altri segni di fatiscenza, la presenza di barriere architettoniche, le cattive condizioni degli arredi ci restituiscono un quadro di aule invivibili.

FOCUS AULE

Presenza di barriere architettoniche negli accessi	13%
Presenza di distacchi di intonaco	20%
Presenza di altri segni di fatiscenza	27%
Presenza di finestre non integre	38%
Assenza di porte con apertura anti panico	93%
Presenza di difformità dei pavimenti	20%
Adeguamento impianti elettrici e norme anti incendio (nullo e arretrato)	9%
Presenza di fili elettrici scoperti	4%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti (in alcune aule)	27%
Presenza di cavi volanti	27%

Cittadinanzattiva – VIII Rapporto Sicurezza a scuola, 2010

Ai problemi di “ordinaria insicurezza” si aggiungono quelli provocati dal Regolamento attuativo della legge 133/2008, articolo 64 che prevede per il 2009 e per il 2010 l'innalzamento progressivo del numero degli alunni per classi, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Cosicché il rischio è che in tante scuole gli alunni saranno stipati in aula come sardine, con effetti deleteri sulla vivibilità, sulla didattica ed anche sulla sicurezza. Come emerge da questa indagine, infatti, il 93% delle aule non ha **porte antipanico** e le **scale di sicurezza** risultano assenti, in tutto o in parte, nel **29%** delle scuole a più piani. Ci preoccupa, dunque, quello che potrebbe accadere nel caso da queste scuole fosse necessario evacuare in fretta in caso di emergenza.

Per questo chiediamo:

● **la revisione, ad opera del Ministero dell'Istruzione, dell'art. 64 del Regolamento attuativo della legge 133/2008, che prevede l'innalzamento del numero di alunni per classe. Agli Uffici scolastici di rendere noti i dati relativi all'affollamento delle classi e ai Dirigenti scolastici di non rendersi complici di situazioni di illegalità che mettono a repentaglio la sicurezza di studenti e personale. Ai cittadini chiediamo di continuare a segnalarci le situazioni di sovraffollamento, attraverso la campagna “Misuriamoci con classe” attiva sul sito web www.cittadinanzattiva.it.**

LE PALESTRE, COSÌ POCHE, COSÌ MAL MESSE

17 scuole sulle 82 monitorate, ben il 21%, non dispongono di una propria palestra.

Laddove esse sono presenti all'interno dell'edificio scolastico, rivelano condizioni di insicurezza e invivibilità: barriere architettoniche (nel 21% dei casi), distacchi di intonaco (10%), segni di fatiscenza (13%), attrezzature danneggiate (11%).

FOCUS PALESTRE

Presenza di barriere architettoniche	21%
Presenza di finestre non integre	14%
Presenza di fonti di pericolo (sporgenze, materiali accatastati)	15%
Assenza di porte con apertura anti panico	30%
Presenza di distacchi di intonaco	10%
Presenza di altri segni di fatiscenza	13%
Presenza di difformità dei pavimenti	15%
Assenza totale di attrezzature	10%
Presenza di attrezzature danneggiate (in tutti o metà dei casi)	11%

Mancanza della cassetta di pronto soccorso	24%
Assenza di spogliatoi	17%
Assenza spogliatoi distinti per maschi e femmine	20%
Stato (nullo o arretrato) degli impianti elettrici	8%
Stato (nullo o arretrato) delle norme anti incendio	13%
Apertura quadro elettrico	32%
Presenza di fili elettrici scoperti	2%
Presenza di prese e interruttori rotti o divelti	6%

Cittadinanzattiva – VIII Rapporto Sicurezza a scuola, 2010

TAGLIO AI BILANCI: CONSEGUENZE PESANTI ANCHE SULLA PULIZIA

Nel dicembre 2009 il MIUR ha emanato una Circolare (n. 9537 del 14 dicembre 2009) che ha provocato, oltre all'aggravamento dei problemi di funzionalità organizzativa (legati al pagamento delle supplenze, al regolare svolgimento degli esami, all'acquisto della cancelleria), anche una riduzione del 25% delle spese per il personale addetto alle pulizie delle scuole. Inoltre, il taglio del bilancio di ciascuna scuola incide in modo consistente sull'acquisto di prodotti come il sapone, gli asciugamani, la carta igienica che già prima della Circolare risultavano assenti in più della metà delle scuole. Crediamo che la situazione delle scuole, dal punto di vista dell'igiene e pulizia, andrà a peggiorare come dimostrano anche i dati di questo VIII monitoraggio.

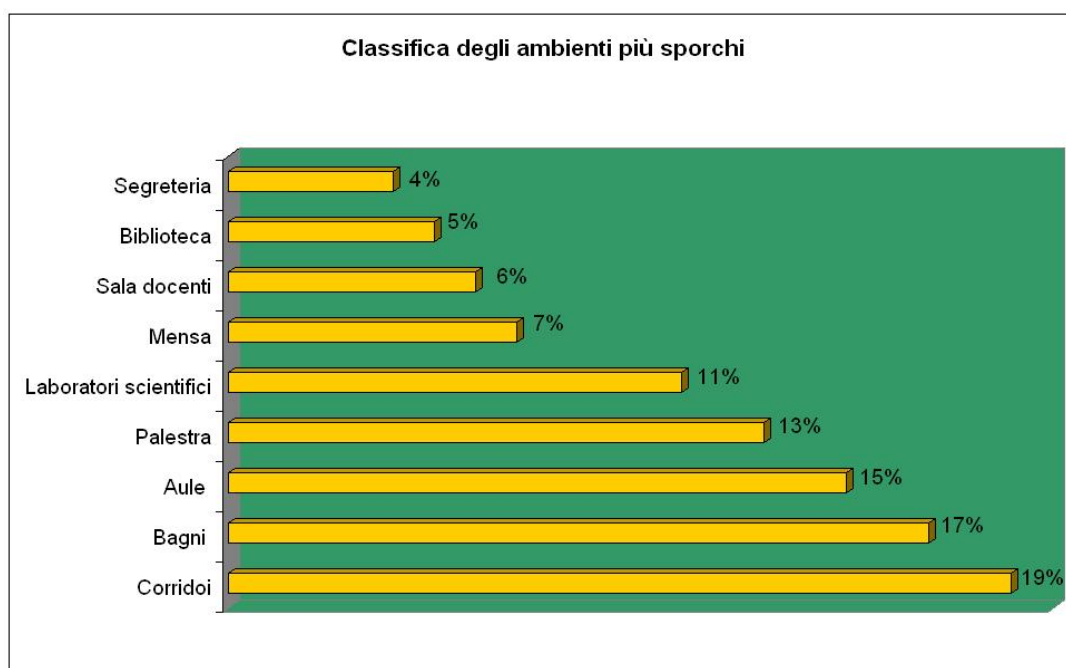


Figura 18, VIII Rapporto Sicurezza a scuola 2010 - Cittadinanzattiva

Corridoi, bagni e aule detengono il primato degli ambienti più sporchi. Particolarmente deficitaria la situazione dei bagni: nel 35% manca la carta igienica, nel 39% è assente il sapone, il 68% è sprovvisto di asciugamani.

Per questo chiediamo:

- **lo stanziamento di fondi da parte del Ministero della Salute**, anche attingendo a risorse di campagne per il benessere già avviate, per dotare le scuole di presidi igienici di base, come sapone, asciugamani, carta igienica.

IMPIANTI ELETTRICI E NORME ANTI INCENDIO

I dati relativi all'adeguamento degli **impianti elettrici** non registrano miglioramenti significativi rispetto allo scorso anno. Circa il 63% delle scuole dichiara di avere l'impianto elettrico a norma in tutto o in gran parte. Lo scorso anno il dato era dell'80%. Oltre a ciò i dati relativi a fili scoperti, prese divelte, cavi volanti denotano anche in questo caso una carenza nella piccola e ordinaria manutenzione. Due dati su tutti: nelle aule degli studenti sono stati rinvenuti numerosi interruttori rotti e cavi volanti nel 27% delle scuole. Appena la metà degli edifici scolastici monitorati (51%) risulta avere completamente o in gran parte rispettato le **norme anti incendio**. Anche in questo caso il dato non è confortante.

CONTESTO AMBIENTALE A RISCHIO. E BULLISMO E VANDALISMO AUMENTANO

Partiamo da una breve tabella riepilogativa sul contesto ambientale in cui sono collocati gli edifici scolastici presi in esame:

Degli 82 edifici monitorati	N. scuole	Percen. su totale
Con accessi comunicanti direttamente su strade	16	19,5%
Con semaforo in prossimità	2	2%
Con sistema di vigilanza nell'attraversamento	12	15%
In zone a rischio sismico	45	55%
In zone a rischio idrogeologico	9	11%
In zone a rischio vulcanico	4	5%
In zone a rischio industriale	0	
In zone ad elevato inquinamento acustico	17	21%
In zone ad elevato inquinamento elettromagnetico	6	7%
In zone con problemi di ordine pubblico	8	10%
Con episodi di criminalità nei pressi della scuola	9	11%
Con episodi di criminalità all'interno della scuola	0	
Con episodi di bullismo nella scuola	11	13%
Con episodi di vandalismo nella scuola	34	41%
- ad opera di soggetti "interni"	17	52%
- ad opera di soggetti "esterni"	16	48%
La scuola utilizza fonti di illuminazione a basso consumo	27	33%
La scuola utilizza pannelli solari o altre forme di energia rinnovabile	5	6%

Cittadinanzattiva – VIII Rapporto Sicurezza a scuola, 2010

Gli **episodi di criminalità** nei pressi dell'edificio (11% delle scuole), come gli **episodi di bullismo** (13%) e di **vandalismo** (41%, quasi la metà delle scuole), verificatisi all'interno dell'edificio scolastico sono stati segnalati dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (o dal Dirigente Scolastico). Riteniamo che il dato sia sottostimato e che ben più elevato sarà presumibilmente il numero di episodi dovuti a comportamenti violenti di diversa gravità che si consumano spesso di nascosto o che vengono occultati e minimizzati.

Ancora più impressionante il confronto con gli anni precedenti: gli episodi di bullismo registrano un più 2% rispetto al 2009 (11%), e quelli di vandalismo ben un più 7% (34% nel 2009). Alcuni dati, correlati a questo, fanno riflettere: è vero che il 90% delle scuole monitorate adotta sistemi di vigilanza all'ingresso dell'edificio, ma la metà delle scuole non adotta lo strumento più semplice per la vigilanza che è quello di chiudere i cancelli anche durante l'orario scolastico.

Per continuare nella lotta e prevenzione di bullismo e vandalismo nelle scuole, chiediamo:

- **al Ministero dell'Istruzione**, la raccolta e la diffusione delle buone pratiche esistenti in materia di prevenzione dei comportamenti violenti a scuola e l'avvio di un programma nazionale di contrasto a tali fenomeni, che tenga conto delle esperienze di successo realizzate da vari soggetti all'interno delle scuole o in territori più vasti.

GLI INCIDENTI A SCUOLA

Il numero degli incidenti a scuola è in aumento rispetto allo scorso anno.

I dati INAIL forniscono un quadro nazionale e si fondano sulle denunce ma sappiamo che una miriade di incidenti di diversa gravità spesso non vengono neppure denunciati.

INFORTUNI STUDENTI ¹ 2008-2009						
Ripartizione geografica	2009			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	29.042	23.232	52.274	26.997	21.588	48.585
Centro	8.990	6.696	15.686	9.807	6.845	16.652
Sud	11.166	6.899	18.065	11.886	7.319	19.205
Isole	4.347	2.956	7.303	4.535	3.083	7.618
ITALIA	53.545	39.783	93.328	53.225	38.835	92.060

Anche dall'VIII Rapporto di Cittadinanzattiva emergono dati allarmanti: i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione di 58 scuole hanno segnalato:

Numero incidenti ad insegnanti	90
Numero incidenti a personale non docente	52
Numero incidenti a studenti	389
Totale incidenti	531

Cittadinanzattiva – VIII Rapporto Sicurezza a scuola, settembre 2010

Per 49 casi è stato richiesto l'intervento del 118, in 39 casi è stato disposto il trasferimento in ospedale.

A proposito di incidenti, l'indagine rivela tra l'altro che le scuole non sempre sono attrezzate per rispondere alla prima emergenza: il 19% dei laboratori scientifici e il 24% delle palestre è sprovvisto delle elementari cassette di pronto soccorso.

A proposito di incidenti nelle scuole chiediamo:

- **la revisione della normativa in materia di risarcimenti assicurativi in ambito scolastico**, affinché studenti ed insegnanti abbiano diritto ad essere risarciti in caso di incidente a scuola, in qualsiasi momento delle attività didattiche e non solo, come prevede la normativa attuale, "se si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici". Altrimenti, al danno si aggiunge la beffa, come nella tragedia di San Giuliano di Puglia, dove non è stato riconosciuto un risarcimento per la morte dei bambini e della maestra, nel crollo della scuola, tanto che all'epoca fu necessario un apposito Decreto. Nonostante ciò a tutt'oggi dallo Stato non è pervenuto alcun risarcimento alle famiglie.

¹ Questi dati si riferiscono agli infortuni denunciati nell'anno 2009 nelle scuole pubbliche e private.

DODICIMILA SCUOLE A “RISCHIO SICUREZZA”

Accanto ai dati della nostra indagine annuale, riportiamo la lista “nera” di 12.000 scuole, diffusa dal Ministero dell’Istruzione e contenuta in un allegato al Decreto Interministeriale del 23 settembre 2009, con “particolari criticità” e per i quali si consiglia di non innalzare il numero di studenti per classe. Questo elenco (fino a giugno ad uso esclusivo del Ministero dell’Istruzione e degli Uffici scolastici) non indica la tipologia dei rischi presenti nelle scuole anche se l’ordine decrescente degli edifici per regione ne indicherebbe il livello di gravità.

Questo elenco è visibile anche sul sito di Cittadinanzattiva, www.cittadinanzattiva.it, nella sezione Scuola – Documenti.

Di seguito il numero di edifici a rischio sicurezza segnalati per regione:

RIEPILOGO	
Regione	N. Scuole a rischio
Abruzzo	390
Basilicata	228
Calabria	1.428
Campania	300
Emilia Romagna	467
Friuli Venezia Giulia	306
Lazio	1.330
Liguria	271
Lombardia	1.026
Marche	383
Molise	95
Piemonte	951
Puglia	974
Sardegna	541
Sicilia	1.259
Toscana	772
Umbria	263
Veneto	1.062
TOTALE	12.046

La situazione di insicurezza diffusa nelle scuole italiane, mostrata dai nostri Rapporti e anche da dati ufficiali come quello sopra segnalato, ci obbliga a chiedere:

- *il completamento e il costante aggiornamento dell' **Anagrafe dell'edilizia scolastica** che tenga conto degli elementi legati alla sicurezza strutturale e di quelli non strutturali; a proposito di Anagrafe chiediamo anche che siano denunciati e sanzionati gli amministratori locali che non forniscono i dati per il completamento e l'aggiornamento della stessa;*
- *l'**accessibilità dei dati** fin qui raccolti da Ministero dell'Istruzione ed Uffici scolastici regionali, e successivamente i dati dell'Anagrafe completa, a tutti i cittadini ed alle organizzazioni civiche che ne facciano richiesta.*

CULTURA DELLA SICUREZZA: INTERESSA DAVVERO?

Il presente Rapporto registra alcuni miglioramenti nell'ambito della prevenzione: ad esempio, il piano di evacuazione è presente in tutte le scuole, quello di valutazione dei rischi nel 96% dei casi, le prove di evacuazione sono svolte con regolarità nel 93% degli edifici. Tali dati dimostrano come sia indispensabile e proficuo proseguire nei programmi di informazione e nelle attività concrete di sperimentazione mirate allo sviluppo della cultura della sicurezza soprattutto tra gli studenti.

Nello stesso tempo la cultura della sicurezza va estesa **dalla scuola alle famiglie**, coinvolgendole nella conoscenza e nelle attività di prevenzione rispetto ai rischi (naturali e non) presenti sul proprio territorio. Come dimostra, infatti, la prima indagine *“Conoscenza e percezione del rischio sismico”*, realizzata lo scorso anno da Cittadinanzattiva con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile, solo 1 studente su 4 e 1 genitore su 3 sa che nel proprio Comune esiste il Piano comunale di emergenza. Anche tra gli “informati” la conoscenza è del tutto fittizia, visto che la stragrande maggioranza (65% sia dei genitori che degli studenti) non sa quali siano le aree sicure dove radunarsi in caso di emergenza. Solo il 25% degli studenti ed il 33% dei genitori sa che è il Comune a dover predisporre e a far conoscere il piano di emergenza alla popolazione.

Per questo chiediamo:

- ***maggiori controlli**, da parte di Ministeri, Regioni ed organi competenti, su progettazione di nuove scuole, appalti, tempi e realizzazione dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici;*
- *la presenza in tutti i Comuni dei **Piani comunali di Protezione civile** e la loro diffusione ed operatività presso la popolazione;*
- *alle scuole di iscriversi alla **VIII Giornata nazionale della sicurezza scolastica**, in programma il prossimo 25 novembre, attraverso il sito web www.cittadinanzattiva.it.*



TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO
COORDINAMENTO NAZIONALE
ASSOCIAZIONI MALATI CRONICI



PROCURATORI DEI CITTADINI



GIUSTIZIA PER I DIRITTI



SCUOLA DI CITTADINANZA ATTIVA



ACTIVE CITIZENSHIP NETWORK



CITTADINANZA *a*TTIVA

Cittadinanzattiva onlus

via Flaminia 53 - 00196 Roma

Tel. +39 06367181 Fax +39 0636718333

www.cittadinanzattiva.it